

E TEMPO

L'Italia divisa dalle panchine

Tutte le panche portano a Roma

Quella della scena di un film, quella della letteratura, isolata e poetica, quella dell'architetto di grido, scomoda e visionaria, la panchina è una spalla silenziosa di tanti momenti

NOTE

● Nato a Galbiate, vicino a Lecco, nel 1948, vive e lavora a Milano. È docente titolare all'Accademia di Brera e professore al Laboratorio di Arte 2 alla Facoltà di design e arti di Venezia. È noto per lavori pubblici che hanno connotato numerose strade e piazze

● Nell'agosto 1995 il vicesindaco Giorgio Malagoli, che stava sostituendo l'allora primo cittadino leghista Marco Formentini, firmò un'ordinanza: «Vietato sostare seduti in gruppo sulle gradinate del sagrato nonché su tutta la piazza del Duomo e sulle aree limitrofe». Multe da 200 a 200mila lire

indimenticabili o di semplici pause. Ne esistono anche d'artista come quella di Boltanski nel 14° arrondissement parigino o quella cinofila di Alberto Garutti (●) nel parco degli Zegna a Biella. La nostalgia le assegna innumerevoli associazioni ma per tutti è una sosta.

A pensarci bene la panchina può essere un'unità di misura del tempo in città, un cronometro passivo degli spostamenti, un indicatore di qualità della vita.

Se si confrontano Roma e Milano, per tradizione la prima è lenta e le panchine sono considerate isole di riposo, la seconda, di fretta per osmosi collettiva, di panchine ne ha solo al parco e qui la sosta, se si fa, è temporanea.

Roma, santa e materna, è puntellata di panchine perché molte sono le categorie di persone che le utilizzano: pellegrini, turisti, vecchi, clochard, ambulanti, piccioni e piccioncini. La panchina romana, scrive Beppe Sebaste in *Panchine. Come uscire dal mondo senza uscirne* (Laterza 2008), è un'utopia realizzata, o, per dirla come un ragazzino che ci scrive sopra t.v.b., un pit stop gratuito dove sedersi sullo schienale e poggiare i piedi sulla seduta.

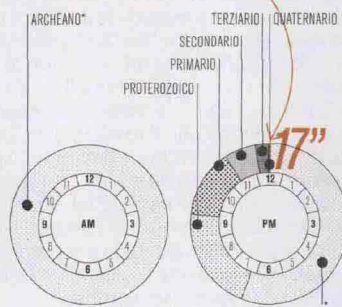
A Milano non ci sono panchine dove trascorre una pausa, dove mangiare dalla *schiscetta*, dove riposarsi per ammirare il Duomo, tant'è che negli anni Novanta vietarono pure di sedersi sul sagrato (●). Hanno provato a fare anche un concorso di design qualche anno fa: stile, funzione ma zero relax. Per un periodo misero i prototipi in piazza Duomo, ma li tolsero dopo un mese. A Milano l'aperitivo è al tavolo e il caffè al bancone, a Roma un gelato in panchina non è mai tempo perso.

Marco Sammiceli, giornalista e ricercatore del Politecnico di Milano, si occupa di design, architettura e arredo urbano

MINUTI PERSI O GUADAGNATI?
Roma è ricca di panchine, a Milano invece sono poche



Il periodo geologico in cui viviamo rapportato alle 24 ore del giorno equivale a soli 17 secondi



La scala dei tempi geologici della Terra schematizzata in rapporto alle 24 ore del giorno

 1969 Tag Heuer Monaco È il primo cronografo di forma quadrata con meccanismo automatico. È passato alla storia grazie a Steve McQueen, che lo indossò nel film "Le Mas" del 1971	 1969 Concorde Riesce il collaudo del Concorde, il primo aereo supersonico anglo-francese per trasporto passeggeri. Da Parigi a New York in sole 3 ore e mezza	 1972 Audemars Piguet Royal Oak Disegnato da Gérald Genta, ha aperto la via all'orologeria sportiva, che abbina prestazioni e stile raffinato, l'acciaio alle grandi complicazioni	 1983 Swatch Da poco scomparso, Nicolas G. Hayek ha cambiato il modo di interpretare l'orologeria. Grazie a Swatch, la sua invenzione più semplice e geniale
---	--	--	--